



COMUNE di
TARANTO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0040170 del 04/12/2014

Il Sindaco

1016/GAB.

Alla Regione Puglia
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione, V.I.A. e politiche energetiche
(080 5406853 - servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

E. p.c.

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
(06 57225994 - dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. — Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale con Valutazione di Incidenza “*Riqualificazione molo polisettoriale. Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto — Tratto di ponente*” — proponente: Commissario Straordinario del Porto di Taranto.

In riferimento all'oggetto:

- Visto il comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs n. 152/2006 e smi e l'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e smi;
- Vista e condivisa la Relazione all'uopo predisposta dalla Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita, prot. n. 177637 del 02.12.2014, che qui si allega in copia:

Si esprime **parere favorevole alla compatibilità ambientale** dell'intervento in oggetto, alle condizioni e prescrizioni riportate nella citata relazione predisposta Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita con nota prot. n. 177637 del 02.12.2014.

Taranto, Palazzo di Città, 02.12.2014



Il Sindaco
Dott. Ippazio Stefano





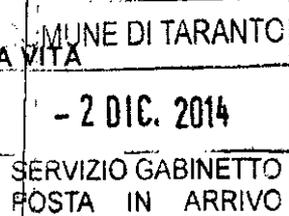
COMUNE DI TARANTO
DIREZIONE AMBIENTE - SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

pec: ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Prot n **177637** del **02/12/2014**

CONSEGNA FALLO

Al Sig. SINDACO
SEDE



Oggetto: L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. -- Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale con Valutazione di Incidenza "Riqualificazione molo polisettoriale. Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - Tratto di ponente" proponente: Commissario Straordinario del Porto di Taranto - Parere.

Premesso che

- Con nota prot. 62/CS/TEC del 03.04.2014 (prot. n. 56567 del 08.04.2014), l'A.P. di Taranto ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e art. 5 del DPR 357/1997 relativamente al progetto Definitivo di Riqualificazione del Molo Polisettoriale - Nuova Diga Foranea di protezione del Porto fuori rada - Tratto di Ponente;
- Con nota prot. n. 28024 del 03.09.2014 (prot. n. 129111 del 04.09.2014), la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MAITM, in virtù di quanto riportato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nella nota prot. CTVA-2014-2752 del 31.07.2014, ha chiesto chiarimenti ed integrazioni;
- Con nota prot. 204/CS/TEC del 15.10.2014 (prot. n. 152649 del 17.10.2014), l'A.P. ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;
- L'A. P. ha provveduto a pubblicare su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione regionale l'avviso di cui all'art. 24 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, sia della documentazione inizialmente trasmessa ("La Notizia" dell'8 aprile 2014, "Taranto Oggi" dell'8 aprile 2014 e "Il Sole 24 Ore" del 12 aprile 2014), che della documentazione integrativa ("La Gazzetta del Mezzogiorno" del 10 novembre 2014 e "Il Sole 24 Ore" del 10 novembre 2014);

Considerato che

- Trattandosi di una VIA di competenza ministeriale, ai sensi del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e dell'art. 20 della L.R. n. 11/01 e smi, l'Autorità Competente "acquisisce...omissis...il parere delle regioni interessate, che dovrà essere reso entro novanta giorni dalla presentazione";
- Con note prot. n. 5158 del 30.05.2014 (prot. n. 85265 del 03.06.2014), prot. n. 10640 del 11.11.2014 (prot. n. 167446 del 13.11.2014) e prot. n. 11256 del 21.11.2014 (prot. n. 172997 del 21.11.2014), la Regione Puglia ha invitato le Amministrazioni coinvolte a far conoscere le relative determinazioni al fine di concludere il proprio iter amministrativo, con l'invio della proposta di Deliberazione alla Giunta regionale pugliese;
- La documentazione prodotta è relativa agli interventi per la costruzione di una nuova diga foranea della lunghezza complessiva di 1.300 m lineari, del tipo "a gettata", in massi naturali ed artificiali. Detta tipologia, consente:
 - di proteggere dal moto ondoso gli accosti derivanti dall'ampliamento del V sporgente;
 - di migliorare la protezione delle banchine del Molo Polisettoriale;
 - di definire un secondo canale di accesso al porto commerciale di Taranto.

Stante l'attuale copertura economica, l'oggetto della presente procedura risulta essere il primo lotto della nuova diga (tratto di ponente), ossia i primi 500 m di sviluppo del corpo diga a partire dal nuovo posizionamento della testata nord-ovest ed in direzione sud-est. Di seguito si riassumo le principali caratteristiche geometriche del corpo diga

- direzione asse: da nord-ovest a sud-est;
- sviluppo longitudinale complessivo: 500 m circa (a livello del mare);
- larghezza al piede della sezione trasversale corrente: mediamente 55 m circa;
- max larghezza al piede della sezione trasversale corrente: 65 m circa;
- larghezza in sommità della sezione trasversale corrente circa 12 m;
- max larghezza in sommità della sezione trasversale corrente circa 14 m;
- altezza: variabile in funzione dell'andamento del fondale marino, comunque mediamente 13 m (con un max di 15,5 m circa). La diga avrà un'altezza al di sopra del livello medio mare variabile tra +4,70 m e +5,70 m, in funzione della pezzatura dei massi costituenti la mantellata.

Preliminarmente alla realizzazione della nuova diga, dovranno svolgersi le operazioni di dragaggio, che avverranno attraverso due fasi:

- dragaggio di prima fase: dovranno essere eseguiti i dragaggi ambientali, secondo gli elaborati di progetto, atti alla rimozione dei sedimenti non pericolosi;
- dragaggio di seconda fase: dovranno essere eseguiti i dragaggi tecnici secondo gli elaborati di progetto, atti alla rimozione dei sedimenti comprimibili.

Successivamente, per la realizzazione dell'opera sarà necessario reperire materiale lapideo in varie pezzature e calcestruzzo per il confezionamento dei massi artificiali (tetrapodi). Per l'approvvigionamento dei primi, il proponente non prevede l'apertura di nuove cave, ma il ricorso a siti di estrazione esistenti e già autorizzati.

In merito alla gestione del materiale dragato, l'area d'intervento ricade nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) ai fini della bonifica di Taranto, individuato con legge n. 426/1998 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000.

Ai sensi della normativa vigente in materia, tutte le attività che ricadono all'interno di un SIN devono essere precedute dalla bonifica dei sedimenti caratterizzati da una concentrazione superiore ai limiti di intervento dettati da ISPRA.

L'area di posa della nuova diga foranea è stata oggetto di una campagna di caratterizzazione ambientale dei sedimenti eseguita nel 2008 da ISPRA. Nell'agosto 2012, è stata condotta una campagna di indagini integrative nelle aree in cui la precedente caratterizzazione aveva evidenziato il superamento di almeno uno degli analiti rispetto ai valori di intervento elaborati da ISPRA.

Negli elaborati prodotti, il proponente afferma che le analisi integrative hanno confermato la presenza, fino ad una profondità di 150 cm dalla quota del fondale, di sedimenti con concentrazioni superiori ai valori di intervento e rilevato, in alcuni casi, il superamento anche dei limiti indicati nella Tab. I, Col. B dell'Al. V al D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Conformemente a quanto previsto dal Piano di gestione dell'ISPRA, sia il materiale rinveniente dalla bonifica che quello di dragaggio (118.348 m³), saranno conferiti all'interno della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente, avente un livello di impermeabilizzazione al perimetro e sul fondo pari a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s.

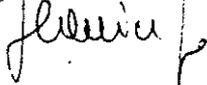
Tutto quanto sopra premesso e considerato, visti gli elaborati complessivamente prodotti, **si esprime parere favorevole sotto il profilo ambientale** relativamente all'istanza in oggetto e per quanto di competenza di questa Direzione, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. prima dell'inizio delle attività di dragaggio, dovranno essere ottenute le autorizzazioni ai sensi dell'art. 5 bis della legge 84/94 e ss.mm.ii.;
2. siano rispettate tutte le indicazioni già contenute nel parere motivato di VAS del Piano Regolatore Portuale, in quanto compatibili, di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 78 del 06.04.2012;
3. Durante l'intero periodo di esecuzione dei lavori, dovranno attuarsi gli accorgimenti riportati nel SIA;
4. tutte le operazioni che comportano movimentazione di sedimenti, roccia ecc., dovranno essere effettuate con tecniche, mezzi, accorgimenti tali da minimizzare l'intorbidamento delle acque e la diffusione di sedimenti sospesi;
5. Le operazioni di dragaggio, dovranno essere condotte in coerenza con quanto previsto dal "Piano di Gestione dei Sedimenti del Porto di Taranto" dell'ISPRA, individuando le migliori

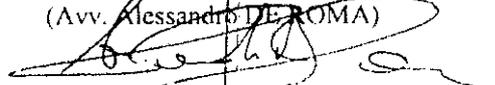
tecnologie per rendere minimi gli effetti di tali operazioni e dovranno avvenire sotto il controllo di ARPA Puglia;

6. i materiali dragati e destinati al conferimento nella vasca di colmata funzionale all'ampliamento del V° sporgente, dovranno rispettare i requisiti di cui all'art. 5 bis, comma 2 della legge n. 84/1994;
7. in relazione alla qualità dell'aria ed all'impatto delle attività di cantiere, sia attuato dall'Autorità portuale, quanto previsto dal "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e Benzo(a)Pirene" per l'apparato portuale. In particolare:
 - a. in accordo con ARPA Puglia, laddove non prevista, sia localizzata una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase di cantiere;
 - b. per quel che riguarda il rumore durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere introdotte delle barriere antirumore in caso di superamento dei valori limite di immissione presso i ricettori residenziali o sensibili e di barriere fisiche all'interno dell'area di lavoro per evitare la dispersione di polveri. A tal fine dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio ante operam ed una in operam;
8. Con riferimento alle interferenze tra l'intervento di che trattasi e gli altri previsti in ambito portuale, dovranno essere debitamente riscontrate le criticità evidenziate con nota prot. n. 3323 del 25.07.2014 da SOGESID Spa, nell'ambito della procedura di approvazione del progetto definitivo;
9. In fase di cantiere:
 - a. siano prese tutte le misure idonee a contrastare gli impatti (rumore, produzione di polveri, ecc) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, la predisposizione di opportuni schermi antipolveri in quelle situazioni dove il regime dei venti può determinare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere;
 - b. vengano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per evitare qualsiasi tipo di inquinamento ulteriore dell'area a mare;
 - c. siano posti in essere tutti gli accorgimenti e le soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza del cantiere in relazione alle varie matrici ambientali, scongiurando effetti e/o impatti negativi.
10. Dovrà essere privilegiato l'utilizzo della rete ferroviaria, in luogo delle altre modalità di trasferimento (trasporto su gomma, trasposto via mare) dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera, al fine di minimizzare l'impatto sul traffico veicolare;
11. Dovrà essere privilegiato l'invio a recupero presso impianti debitamente autorizzati, in luogo dello smaltimento in discarica, dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere;
12. Visti i numerosi interventi strutturali, strettamente connessi tra loro, si prende atto che la Autorità Portuale ha provveduto a raccogliere tutti i piani di monitoraggio allegati ai singoli progetti, incluso quello relativo alla nuova diga foranea, in un "Piano Generale dei Monitoraggi Ambientali nel Porto di Taranto" ed a trasmetterlo, con nota prot. n. 152/CS del 30.07.2014, alla Cabina di Regia per il coordinamento del "Protocollo d'intesa per interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" e ad ARPA Puglia. A tal proposito, nel condividere tale orientamento, si raccomanda che il predetto piano generale sia frutto di una progettazione unica ed integrata di tutti gli interventi progettuali che insistono sull'area in questione e non una semplice sovrapposizione dei singoli piani.

Istruttore Direttivo Tecnico
(Ing. Fausto KORONICA)



IL DIRIGENTE
(Avv. Alessandro DE ROMA)



Pec Direzione

Da: Gabinetto Sindaco Comune di Taranto
<gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it>
Inviato: martedì 2 dicembre 2014 17:22
A: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it;
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale ministeriale con valutazione di
incidenza"riqualificazione molo polisettoriale.Nuova diga foranea di protezione del
porto fuori rada di Taranto-tratto di ponente
Allegati: Procedimento VIA diga foranea-tratto ponente.pdf

Si trasmette in allegato la nota sull'argomento in oggetto.

Comune di Taranto
Ufficio del Sindaco